



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

## SYLLABUS DEL CORSO

### Storia del Processo Penale

1819-4-A5810136

---

#### Obiettivi formativi

Il corso affronta in una prospettiva storica l'evoluzione del processo penale dal medioevo all'età contemporanea, al fine di meglio comprendere il presente e i suoi possibili sviluppi futuri. Gli studenti frequentanti in particolare avranno modo di prendere direttamente in esame fonti documentali e storiografiche. In questo modo il corso si propone di aiutare lo studente ad acquisire consapevolezza critica verso il diritto e in particolare verso il processo penale e le sue connessioni con la politica, le scelte normative di chi detiene il potere e i diritti fondamentali di ogni soggetto che si trova coinvolto in un processo penale.

#### Contenuti sintetici

Il corso affronta in una prospettiva storica l'evoluzione del processo penale, ponendo particolare attenzione ad alcuni significativi temi, come la politicità del processo penale (tra difesa sociale e diritti dei singoli, necessità di punire il colpevole e di garantire l'individuo), i principi sottesi al modello processuale adottato (segretezza/pubblicità, scrittura/oralità, presunzione di colpevolezza/presunzione di innocenza...), i diritti dell'imputato (primo fra tutti quello alla difesa), il sistema probatorio, i poteri riconosciuti al giudice, il ruolo esercitato di volta in volta da legislazione, dottrina e giurisprudenza nella formazione del processo. Per apprezzare come tali temi siano stati declinati nei secoli, si prendono in esame alcuni momenti salienti che hanno caratterizzato i mutamenti

della società nel tempo: le diverse forme di giustizia penale nell'Alto medioevo (ordalie, duello, giuramento); il rito accusatorio delle città dell'Italia comunale; le prime manifestazioni del processo inquisitorio nel diritto canonico e nel diritto cittadino; i riti inquisitori delle città lombarde dal Cinque al Settecento; le consolidazioni europee del processo penale in età moderna (specialmente in Francia e in Germania); la critica illuminista nel Settecento contro il processo inquisitorio (e le sue principali caratteristiche, come la prova legale, il segreto, la tortura, la discrezionalità giudiziale, i limiti imposti alla difesa); il mantenimento e il perfezionamento dei tradizionali modelli inquisitori nell'Austria asburgica tra fine XVIII e inizio XIX secolo; le novità introdotte dalla Francia della rivoluzione (il processo accusatorio con la giuria popolare per la prima volta sulla scena dell'Europa continentale); la brusca retromarcia della Francia post-termidoriana e il processo misto napoleonico; la poco originale codificazione

dell'Italia postunitaria; il "ritorno all'antico" della legislazione fascista.

## **Programma esteso**

Per soli frequentanti

Forme di giustizia nell'alto medioevo. La giustizia criminale nei comuni medievali. Il processo inquisitorio nel Cinquecento lombardo. Il processo penale in Europa in Et  moderna. Il Settecento dei Lumi e il processo penale. L'evoluzione del processo penale austriaco dalla met  del XVIII al XIX secolo. La Francia dalla Rivoluzione a Napoleone. Il primo codice di procedura penale dell'Italia unita (1865). La legislazione fascista (1930).

Per non frequentanti

Il programma contenuto nei testi adottati per l'esame.

## **Prerequisiti**

-

## **Metodi didattici**

Lezioni frontali; proiezione di video e slides; lettura di fonti e documenti; interazione attraverso la piattaforma e-learning.

## **Modalit  di verifica dell'apprendimento**

Prova orale.

Per i soli studenti frequentanti potranno essere concordate specifiche modalit  di esame.

## **Testi di riferimento**

Per soli frequentanti

Appunti delle lezioni, dispense e materiali caricati sulla piattaforma elearning.

Per non frequentanti

1. M. SBRICCOLI, «Tormentum idest torquere mentem». Processo inquisitorio e interrogatorio per tortura nell'Italia comunale, in Id., Storia del diritto penale e della giustizia, Tomo I, Milano, Giuffr , 2009, pp. 111-128;
2. E. DEZZA, "Pour pouvoir au bien de notre justice". Legislazioni statali, processo penale e modulo inquisitorio nell'Europa del XVI secolo, in Diritto penale XXI secolo, I (2002), pp. 159-202 (disponibile anche online all'indirizzo <http://www.dirittoestoria.it/3/Memorie/Organizzareordinamento/Dezza-Processo-penale-modulo-inquisitorio.htm>);
3. G. P. MASSETTO, Aspetti dell'amministrazione della giustizia in Italia nell'et  del Don Chisciotte, in El derecho en la  poca del Quijote, Cizur Menor (Navarra), Aranzadi, 2006, pp. 119-160;
4. A. CAVANNA, Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico, II, Milano, Giuffr , 2005, pp. 190-222 (Cesare Beccaria); 292-358 (Area austriaca: la codificazione del diritto penale); 415-430 (La legislazione rivoluzionaria nel campo della giustizia); 474-514 (La codificazione penale rivoluzionaria); 597-606 (La codificazione napoleonica: il codice di procedura penale del 1808);
5. M. N. MILETTI, Ombre d'inquisizione. L'intervento della difesa nell'istruttoria penale italiana (1865-1913), in

Quaderni fiorentini, XXXVI (2007), II, pp. 901-955 (disponibile anche online all'indirizzo <http://www.centropgm.unifi.it/quaderni/36/index.htm>);

6. G. CHIODI, «Tornare all'antico»: il codice di procedura penale Rocco tra storia e attualità, in *L'inconscio inquisitorio. L'eredità del codice Rocco nella cultura processualpenalistica italiana*, a cura di L. GARLATI, Milano, Giuffrè, 2010, pp. 305-322.

---